

DECISIONE DELLA GIUNTA PER I COSTI INSOSTENIBILI

Opera Pia Lotteri verso la chiusura

Il commissario resta fino a dicembre

**Polemica del Pd:
 «Non è chiaro
 chi si farà
 carico dei debiti»**

MAURIZIO TROPEANO

La Regione ha deciso di prorogare fino alla fine dell'anno l'incarico del commissario straordinario dell'Opera Pia Lotteri. Marco Borgione, però, su mandato unanime della Giunta Cota, dovrà «procedere alla definizione di un piano di cessazione dell'attività di assistenza residenziale

per anziani non autosufficienti, che preveda la redazione di un piano di trasferimento presso altre strutture degli ospiti». E dovrà farlo entro la fine dell'anno quando scadrà la convenzione tra l'Asl 1 e l'Opera Pia Lotteri, prorogata nei giorni scorsi per garantire la continuità dell'attività assistenziale a favore degli ospiti.

Nella delibera approvata lo scorso 2 luglio si invita il commissario anche ad accogliere «qualora possibile, le indicazioni e le preferenze dei familiari degli stessi». Borgione dovrà anche «definire un progetto per la gestione del personale e della cooperativa sociale in servizio presso l'Ipab e la loro collocazione presso le strut-

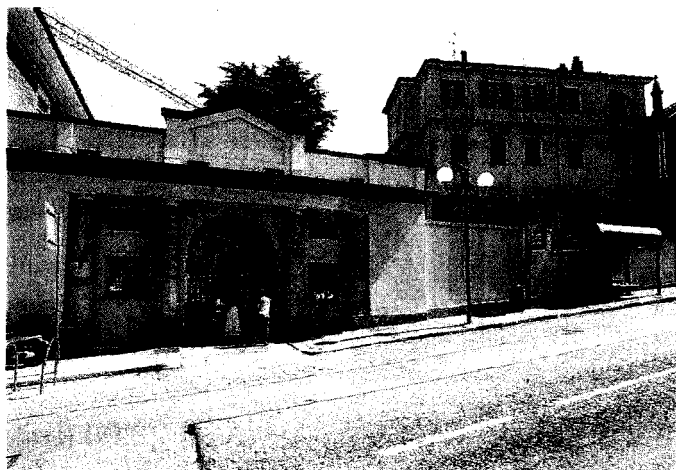
ture che si faranno carico dell'accoglienza degli ospiti».

La decisione della giunta Cota è legata a considerazioni di carattere finanziario: «La gestione da parte dell'Asl To 1 non è più economicamente sostenibile da parte dell'azienda per il disavanzo della gestione», si legge nella delibera. Ma anche al fatto che «l'incertezza relativa al titolo di possesso degli immobili e conseguentemente della gestione degli stessi non consente l'attivazione di nuove procedure di gara per l'affidamento a terzi della concessione di pubblico servizio».

Certo, come ha ricordato il commissario a più riprese è ancora pendente davanti ai

giudici del Tribunale di Torino l'opposizione contro la procedura di pignoramento, che, in caso di esito positivo, avrebbe rilevanti conseguenze sulla proprietà degli immobili dell'Opera Pia. Per questo l'ente non verrà sciolto.

Il consigliere regionale del Pd, che per primo aveva sollevato il caso con una serie di interrogazioni a Palazzo Lascaris si dice stupito del precipitare di questa situazione. Non è chiaro, ad esempio, chi si farà carico dei debiti e, soprattutto non è chiaro il futuro dei lavoratori sia delle cooperative che dei dipendenti dell'ex Ipab che non possono essere assunti dalla Regione e dal comune di Torino».



L'Opera Pia Lotteri

Sulla «Stampa»



È da metà giugno che si parla della possibilità di chiudere la struttura e trasferire altrove gli ospiti. Ma un mese fa era per Marco Borgione «un'ipotesi priva di fondamento».

